

I

(Comunicazioni)

CONSIGLIO

CONCLUSIONI DEI MINISTRI DELLA CULTURA RIUNITI IN SEDE DI
CONSIGLIO

del 18 maggio 1990

sulla futura eleggibilità a «Città europea della cultura» e su una manifestazione speciale «Mese
della cultura europea»

(90/C 162/01)

Per quanto concerne la risoluzione «Città europea della cultura», del 13 giugno 1985, i ministri della cultura rilevano che la designazione delle città è già stata effettuata per gli anni che vanno fino al 1996 incluso e che in tale anno si concluderà una prima rotazione degli Stati membri della Comunità europea.

Convengono che per gli anni successivi al 1996 non solo gli Stati membri della Comunità, bensì anche altri paesi europei che si fondano sui principi della democrazia, del pluralismo e del diritto debbano poter candidare città per questa manifestazione. Essi cominceranno a procedere ad ulteriori designazioni a partire dal 1992.

Prendono nota con interesse che l'attuale «Città europea della cultura», Glasgow, organizzerà verso la fine dell'anno un raduno degli organizzatori delle varie città della cultura, per mettere in comune le rispettive esperienze. Una conclusione che si può trarre fin da adesso è che occorre dare un più ampio risalto pubblicitario all'avvenimento non solo nello Stato membro in cui ha luogo ma anche in tutti gli altri Stati membri.

In considerazione dell'interesse ad ospitare tale manifestazione, comune a numerosissime città europee in ambito sia comunitario che extracomunitario, i ministri convengono di istituire un'altra manifestazione culturale che consisterà in uno speciale «Mese della cultura europea», che si svolgerà ogni anno in una città (di un paese europeo che si fondi sui principi della democrazia, del pluralismo e del diritto) e sarà conosciuta come «l'Europa a

[nome della città], 199...». Il mese della cultura sarà lanciato al più presto e inizialmente per un periodo sperimentale.

L'iniziativa speciale mese della cultura europea ⁽¹⁾ non sminuirà il prestigio della manifestazione città europea della cultura o l'appoggio di cui gode, né impedirà che la città in cui ha luogo possa in seguito essere designata come città europea della cultura. Si potrà anche istituire un qualche collegamento tra la città europea della cultura e lo speciale mese della cultura europea. Il comitato affari culturali dovrebbe esaminare ulteriormente le modalità dello speciale mese della cultura europea, tenendo conto altresì del contributo che il Consiglio d'Europa potrebbe dare alla manifestazione.

I ministri prendono nota della disponibilità della Commissione ad essere associata all'organizzazione di questa nuova manifestazione.

Per mettere in relazione con la manifestazione città europea della cultura una qualsiasi città europea extracomunitaria si potrebbe inoltre (come si è già fatto o programmato in taluni casi) indurre la città designata come città europea della cultura ad inserire nel proprio programma, a sua discrezione, una sezione specifica consacrata alla cultura di quest'altra città extracomunitaria.

La Presidenza e la Commissione dovrebbero esplorare congiuntamente le possibilità per i primi anni e riferire in merito nella prossima sessione.

(¹) «Mese della cultura» potrebbe, se necessario, avere una durata lievemente superiore a un mese.